

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 24 GIUGNO 2005

N. 86

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 740

Fondo per le attività delle consigliere di parità regionale e provinciali anno 2003 di cui all'art. 9, co. 2, del dlgs 196/2000. D.M.L.P.S. del 12.1.2004 - euro 452.947,60 - Cap. di entrata n. 2056216/05 Cap. di spesa n. 953075/05 U.P.B. di entrata 2.1.19 - U.P.B. di spesa 6.2.1 - Art. 14 L.R. Risorse finanziarie vincolate. Variazione in aumento.

Pag. 8699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 741

Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione

Puglia. Presa d'atto dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Adempimenti.

Pag. 8700

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 742

Art. 3 - co. 4° della Legge 125/2001. Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e problemi alcol-correlati. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2005.

Pag. 8734

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 743

Variazione amministrativa al bilancio per l'esercizio finanziario 2005. Articolo 42, comma 1 della legge regionale n. 28/2001 e articolo 14 della legge regionale n. 25/2004. Iscrizione in bilancio dei fondi trasferiti da AGEA.

Pag. 8735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15
giugno 2005, n. 745

**Legge regionale n. 28 del 16.11.2001, art. 56, comma
2 – Variazione di Bilancio per compensazione tra**

**capitoli di spesa dell'esercizio 2005 del Bilancio di
direzione del Settore Riforma Fondiaria della
Regione Puglia.**

Pag. 8737

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 740

Fondo per le attività delle consigliere di parità regionale e provinciali anno 2003 di cui all'art. 9, co. 2, del dlgs 196/2000. D.M.L.P.S. del 12.1.2004 - euro 452.947,60 – Cap. di entrata n. 2056216/05 Cap. di spesa n. 953075/05 U.P.B. di entrata 2.1.19 – U.P.B. di spesa 6.2.1 – Art. 14 L.R. Risorse finanziarie vincolate. Variazione in aumento.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sig.ra Maria Murro assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata dal Funzionario responsabile del procedimento amministrativo Dr.ssa Luisa Anna Fiore, e dal Dirigente responsabile dell'Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione - dott.ssa Maria Antonietta Liddi e confermata dal Dirigente ad interim del Settore Lavoro e Cooperazione - dott. Mario de Donatis, riferisce quanto segue:

- Il Decreto Legislativo n. 196/2000 ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e fornito disposizioni in materia di azioni positive, in attuazione della delega fornita dal Governo ai sensi dell'art. 47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo e potenziando le loro funzioni, il regime giuridico e le dotazioni strumentali;
- Con l'art. 9 del predetto decreto è stato istituito il Fondo nazionale per le attività delle/i consigliere/i di parità;
- Con il Decreto del 12.01.2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2003, la somma di Euro 452.947,60, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province;

- Con nota n. 20/P/6281/B.E del 15.04.2005 il Settore Ragioneria - Ufficio Entrate - 11.0.2 ha comunicato che è stata accreditata, in favore della Regione Puglia, dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali cap. Min. 3971, sul c/c 31601 acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sez. di Bari, la somma di Euro 452.947,60 avente causale: "Attività consigliera di parità anno 2003".

Tanto premesso, tenuto conto che trattasi di nuova assegnazione vincolata a scopo specifico, si rende necessario, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 25/04, apportare la relativa variazione in aumento al bilancio regionale corrente del capitolo di Cap. di entrata n. 2056216/05 - Cap. di spesa n. 953075/05, U.P.B. di entrata 2.1.19 - U.P.B. di spesa 6.2.1 della somma da Euro 0,00 a Euro 452.947,60.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

- A) Parte I - Entrata (Assegnazioni Statati a destinazione vincolata)
Variazione in aumento
Cap. n. 2056216 "Fondo nazionale per le consigliere di parità" art. 9 d.lgs 196/00
Competenza Euro 452.947,60
Cassa Euro 452.947,60
- B) Parte II - Spesa (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata) Variazione in aumento Cap. n. 963075 "Fondo per il potenziamento delle attività delle consigliere di parità" art. 9 d.lgs 196/00
Competenza Euro 452.947,60
Cassa Euro 452.947,60

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi' illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;
- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dai responsabile del procedimento amministrativo e dei dirigenti dell'Ufficio Politiche attive per l'occupazione e Settore Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione'vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- Di approvare le variazioni in aumento, sul cap. di entrata n. 2056216/05 e di spesa n. 953075/05 per complessive Euro 452.947,60, al bilancio della Regione per l'E.F. 2005, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14 del 25/04;
- Di autorizzare il Settore Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 29/01 nonché di trasmettere copia al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 25/04.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dr. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 741

Intesa Istituzionale di Programma Stato – Regione Puglia. Presa d'atto dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Adempimenti.

L'Assessore ai Lavori Pubblici e Risorse Naturali, dott. Onofrio Introna, sulla base dell'Istruttoria espletata dalla Struttura di gestione dell'APQ Difesa del suolo, confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale con delibere n. 1458 del 26.9.2003 e n. 1531 del 7.10.2003 ha individuato la Difesa del suolo tra i settori d'intervento destinatari delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal CIPE con la delibera n. 17/2003 assegnando l'importo di Euro 86.540.000,00.

La delibera CIPE n. 17 del 9.5.2003 al punto 6.4 dispone che le risorse non impegnate entro il 2005, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali saranno riprogrammate dal CIPE secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n. 144/1999;

La delibera n. 1458/2003 ha previsto che le risorse assegnate al settore di intervento difesa del suolo, in ottemperanza a quanto disposto dalle delibere CIPE 36/02 e 17/03, dovevano essere ricomprese nell'ambito di un apposito Accordo di Programma Quadro da stipulare attraverso la concertazione con il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero dell'Ambiente.

La delibera n. 1458 del 26.9.2003 nominava responsabile regionale dell'APQ Difesa del suolo l'ing. Vittorio Labriola.

In data 19.10.2004 le parti sottoscrivevano l'APQ Difesa del suolo che all'art. 6 individua l'ing. Labriola responsabile dell'attuazione del suddetto APQ.

L'ing. Labriola con nota prot. n. 11139 del 16.11.2004 comunicava al Settore programmazione le dimissioni da responsabile dell'attuazione dell'APQ Difesa del Suolo.

La Giunta Regionale con delibera n. 97 del 15.2.2005, notificata il 6.5.2005, individuava l'ing. Domenico Modugno quale responsabile dell'attuazione dell'APQ Difesa del Suolo in sostituzione dell'ing. Vittorio Labriola.

L'APQ Difesa del suolo sottoscritto individua un programma pluriennale di interventi riportati nell'elenco contenuto nella relazione tecnica dell'APQ con un costo totale di Euro 86.540.000,00.

In relazione ai criteri di definizione del programma degli interventi, il precedente responsabile dell'attuazione dell'APQ, ing. Vittorio Labriola, con nota prot. n. 4857 del 19.5.2005 ha comunicato che le procedure adottate sono state le seguenti:

1. Con Deliberazione n° 1458 del 26 settembre 2003, la Giunta regionale provvede alla individuazione dei settori di intervento ed al relativo riparto delle risorse assegnate alla Regione Puglia con la Delibera CIPE n. 17/2003. Alla Difesa del Suolo l'importo assegnato è pari ad Euro 86.540.000,00. L'obiettivo previsto in delibera è "il superamento dei problemi connessi al dissesto idrogeologico. La necessità di avviare nuovi interventi nella difesa del suolo è correlata anche alle emergenze registratesi nel territorio regionale a seguito dei recenti eventi calamitosi che hanno seriamente compromesso alcuni tenitori a rischio idrogeologico. Le nuove iniziative terranno conto degli interventi avviati con il POR PUGLIA".
2. Richiesta n° 3802 del 17.12.03 del Dirigente del Settore Protezione Civile agli Uffici del Genio Civile di Foggia e Taranto di "elenco di opere da realizzare a Difesa del Suolo e per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico culturale" al fine di "dare adeguate risposte alle attese dei Comuni interessati dagli eventi calamitosi".
3. Risposta del Genio Civile di Taranto n° 11894 del 19.12.03 di segnalazione fabbisogni per importo complessivo di Euro 30.437.000,00.
4. Risposta del Genio Civile di Foggia n° 25719 del 23.12.03 di segnalazione fabbisogni per un

importo complessivo di Euro 391.466.059,00.

5. Risposta n° 646 del 22.12.2003 del Commissario Delegato per gli eventi sismici della Provincia di Foggia - Legge 286 del 27.12.2002 di segnalazione fabbisogni per un importo complessivo di Euro 68.586.228,76.
6. Prima ripartizione allo scrivente quale Referente APQ per importi eccedenti: prot. N° 1797 dello 01.03.2004.
7. Ulteriore segnalazione del Genio Civile di Taranto del 09.03.2004 per l'importo di Euro 92.000.000,00.
8. Ulteriore segnalazione prot. n° 5317 del 12.03.2004 del Genio Civile di Foggia al Commissario Delegato per gli eventi alluvionali per un totale complessivo di Euro 35.000.000,00.
9. Invio elenchi definitivi del Commissario Delegato per l'O.P.C.M. 3253 del 29.11.2002 - Eventi sismici nella provincia di Foggia - O.P.C.M. 3280 del 18.05.2003 - Eventi meteorologici nelle provincia di Foggia, O.P.C.M. 3223 del 05.11.2003 Eventi meteorologici nelle provincia di Taranto (Dott. Raffaele Fitto) allo scrivente quale referente Ing. Vittorio Labriola.
10. Nota n° 2868 del 31.03.2004 del referente regionale dell'APQ - Difesa del Suolo al Dirigente del Settore Programmazione comprendente una lista di Interventi con codice DS*** che sono quelli comunicati con nota del 12.03.2004 del Commissario Delegato On. Raffaele Fitto e riguardano i territori interessati dagli eventi calamitosi e segnalati dagli Uffici del Genio Civile di Foggia e Taranto.

Nella relazione esplicativa allegata alla nota prot. n. 2868 del 31.3.2004 il precedente responsabile dell'attuazione dell'APQ specificava che tutti gli interventi con codice DS erano quelli comunicati dal Commissario Delegato On. Raffaele Fitto con la nota del 12.3.2004 ed in particolar modo riguardavano:

- quelli con codice da DS001 a DS006 la sistemazione di aste fluviali della Provincia di Foggia;
- quelli con codice da DS007 a DS039 dissesti idrogeologici versanti della Provincia di Foggia;
- quelli con codice da DS040 a DS056 il ripristino e la riproposizione idraulica dei corsi d'acqua e il ripristino di opere di attraversamento danneggiati dall'alluvione dell'8.9.2003 del territorio occidentale della Provincia di Taranto;
- quello con codice DS057 lavori di adeguamento di un canale del Consorzio di bonifica della Capitanata. L'intervento era stato inserito su segnalazioni pervenute dall'Assessorato ai Lavori Pubblici e dall'ing. Maselli.

Gli interventi con codice DSP erano stati rilevati dallo scorrimento delle graduatorie POR Puglia 2000-2005, annualità 2002 della Misura 1.3, Azione 1^a, con il limite del 20% per i dissesti idraulici e di L. 3.500.000.000 per comune. In particolar modo gli interventi con codice DSP riguardavano:

- quelli con codice da DSP01 a DSP21 i siti individuati nel piano regionale straordinario definito ai sensi della legge n. 267/98;
- quelli con codice da DSP22 a DSP25 i siti per i quali era stato pronunciato lo stato d'emergenza.

Detti interventi erano successivamente rimodulati, accorpati o cassati secondo le direttive avute dal precedente responsabile dell'attuazione dell'APQ negli incontri con i funzionari del Ministero dell'Ambiente.

In tal modo erano definitivamente individuati i 76 interventi di Difesa del Suolo riportati nell'elenco allegato all'Accordo sottoscritto, 51 interventi codificati come DS e di 25 interventi codificati come DSP.

La fase operativa dell'attuazione degli interventi richiede l'adozione di impegni di spesa e l'erogazione finalizzate alla realizzazione degli interventi individuati nell'APQ.

La suddetta assegnazione di Euro 86.540.000,00 non risulta ancora iscritta nel Bilancio di previsione 2005.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- di prendere atto dell'allegato Accordo di Programma Quadro Difesa del suolo sottoscritto in data 19.10.2004 tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia che prevede gli interventi riportati nell'elenco contenuto nell'allegata relazione tecnica dell'APQ con un costo totale di Euro 86.540.000,00;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di Euro 86.540.000,00;
- di disporre, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001, le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate vincolate a scopi specifici da parte dello Stato nonché l'iscrizione delle relative spese;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Risorse Naturali, responsabile dell'attuazione dell'APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione del suddetto APQ Difesa del suolo e quindi ad assumere impegni di spesa ed effettuare pagamenti con propri atti a valere sull'UPB 4.3.23 e 3.3.6 "Intese Istituzionali di Programma" in conformità con la procedura già adottata con la DGR n. 2220/03.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa.

VARIAZIONE PARTE ENTRATE

2055337

C.N.I. del bilancio regionale 2005 "Trasferimento dallo Stato per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo con le risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 17/2003 - Quota F 4 Regioni del Mezzogiorno"

UPB 4.3.23

COMPETENZA: + 86.540.000,00

CASSA: + 86.540.000,00

VARIAZIONE PARTE SPESE

1147201

C.N.I. del bilancio regionale 2005 “Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Delibera CIPE n. 17/2003 - Quota F 4 Regioni del Mezzogiorno” UPB 3.3.6

COMPETENZA: + 86.540.000,00**CASSA: + 86.540.000,00**

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell’Assessore ai Lavori Pubblici, Risorse Naturali e Difesa del suolo;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto dell’Accordo di Programma Quadro Difesa del suolo sottoscritto in data 19.10.2004 tra il Ministero dell’Economia e Finanze, il Ministero dell’Ambiente e la Regione Puglia che prevede gli interventi riportati nell’elenco contenuto nella relazione tecnica dell’APQ con un costo totale di Euro 86.540.000,00;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di Euro 86.540.000,00; di introdurre, ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/01 le seguenti variazioni nello stato di previsione del

bilancio 2005 per l’attuazione dell’Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto il 19.10.2004 tra il Ministero dell’Economia e Finanze, il Ministero dell’Ambiente e la Regione Puglia:

VARIAZIONE PARTE ENTRATE

2055337

C.N.I. del bilancio regionale 2005 “Trasferimento dallo Stato per l’attuazione dell’Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo con le risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 17/2003 Quota F 4 Regioni del Mezzogiorno”

UPB 4.3.23

COMPETENZA: + 86.540.000,00**CASSA: + 86.540.000,00****VARIAZIONE PARTE SPESE**

1147201

C.N.I. del bilancio regionale 2005 Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Delibera CIPE n. 17/2003 Quota F 4 Regioni del Mezzogiorno”

UPB 3.3.6

COMPETENZA: + 86.540.000,00**CASSA: + 86.540.000,00**

- di autorizzare il Dirigente del Settore Risorse Naturali, responsabile dell’attuazione dell’APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione del suddetto APQ Difesa del suolo e quindi ad assumere impegni di spesa ed effettuare pagamenti con propri atti a valere sull’UPB 4.3.23 e 3.3.6 “Intese Istituzionali di Programma” in conformità con la procedura già adottata con la DGR n. 2220/03;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all’Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP, ai sensi dell’art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01, e al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 14, comma 2, della L.R. n. 25/04.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio*



Regione Puglia

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO IN MATERIA DI
“DIFESA DEL SUOLO”**

Roma, 19 Ottobre 2004

**Intesa Istituzionale di Programma tra il
Governo della Repubblica
e la Giunta della Regione Puglia**

**Accordo di programma quadro
in materia di "Difesa del suolo"**

PREMESSE

VISTA la legge 18 maggio 1989, n.183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" con la quale sono state costituite le Autorità di bacino;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e traccia i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma quadro deve contenere;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109, in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche ed integrazioni, concernenti: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, recante: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, ed in particolare l'articolo 15 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. B), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n.180 - convertito in legge dall'art.1 della L.3 agosto 1998, n.267 - "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni";

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante " Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il D.L. 12 ottobre 2000 n. 279, coordinato con legge di conversione 11 dicembre 2000 n.365 recante "Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il D.P.R.17 giugno 2003 n. 261, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio";

VISTO, in particolare, l'art. 73 della legge 28 Dicembre 2001 n. 448 (finanziaria 2002) che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica - con particolare riferimento ai principi comunitari - e della premialità;

VISTA la legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2003)" che rifinanzia la prosecuzione degli interventi nelle aree depresse per le annualità 2003/2005;

VISTO il D.P.C.M. 29-9-1998 recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11 giugno 1998, n. 180", pubblicato nella Gazz. Uff. 5 gennaio 1999, n. 3;

VISTO l'art. 1 del D.P.C.M. 10 aprile 2001 "Operatività delle disposizioni di cui all'art. 55, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti gli adempimenti necessari per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo", a norma dell'art.11 della legge 15.05.1997 n.59;

VISTO il D.M. 8-10-1998, recante " Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio», pubblicato nella Gazz. Uff. 27 novembre 1998, n. 278, S.O.

VISTA la delibera del CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera

b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 recante "Accordi di Programma Quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 recante disposizioni relative a "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla delibera CIPE n. 44 del 2000 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 recante " Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sotto utilizzate. Rifinanziamento legge n. 208/98, triennio 2003 - 2005" che assegna 393,350 milioni di euro alla Regione Puglia da finalizzare all'interno dell'Intesa Istituzionale di Programma;

CONSIDERATO che la delibera CIPE 17/2003 individua, quali criteri per la selezione dei progetti, quelli già adottati dalla delibera CIPE 36/2002 che privilegia i criteri della coerenza programmatica e dell'avanzamento progettuale, quest'ultimo in particolare si intende soddisfatto se i progetti selezionati presentano un profilo di spesa anticipato;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Puglia sottoscritta in data 16 Febbraio 2000 che costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione nonché lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTI gli atti di programmazione regionale:

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1492 del 27/10/1999 riguardante la ripartizione dei fondi di cui al D.L. 180/98 annualità 99/2000;

VISTO il quadro programmatico regionale di riferimento:

- Piani Straordinari: individuazione delle aree a rischio idrogeologico "molto elevato" (D.L. 180/98). D.G.R. 1492 del 27/10/99;

VISTE le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- n. 3253 del 29/11/2002 riguardante gli eventi sismici nella Provincia di Foggia;
- n. 3280 del 18/05/2003, riguardante gli eventi meteorologici nella Provincia di Foggia;
- n. 3223 del 05/11/2003, riguardante gli eventi meteorologici nella Provincia di Taranto;

VISTA la deliberazione assunta della Giunta Regionale in data 26 settembre 2003, n. 1458 riguardante sia la ripartizione dei fondi provenienti dalle deliberazioni CIPE n. 17 del 09 Maggio 2003, che i criteri di selezione degli interventi per la difesa del suolo da correlarsi alle emergenze registratesi nel territorio regionale a seguito degli eventi calamitosi e agli interventi già avviati con i P.O.R. Puglia;

VISTO che l'Autorità di Bacino della Puglia, avendo direttamente verificato la compatibilità degli interventi richiesti nel proprio territorio con la pianificazione regionale esistente (Piano straordinario) e con quello in corso (P.A.I.), con note n° 1461, n. 1462, e n. 1463, del 13/07/2004 ha provveduto ad inoltrare alle altre Autorità di Bacino competenti per gli interventi che rientrano nel loro ambito territoriale, le schede sintetiche e le relative corografie di modo che le stesse possano verificare se gli interventi individuati risultano compatibili con i rispettivi PAI, e/o con la pianificazione e gli studi in corso;

VISTO il P.O.R. Puglia 2000/2006 (Misura 1.3 Azione 1a) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n° 1255 del 10/10/2000 e approvato dalla Commissione europea con decisione C (2000) 2349 dell'8 agosto 2000;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006, adottato dalla Giunta regionale nella seduta del 11/12/2000 con D.G.R. n°1697;

VISTA la strategia alla base della predetta Intesa che punta – anche in coerenza di quanto previsto nel POR 2000-2006 – ad una piena valorizzazione delle risorse regionali – delle risorse “immobili” (naturalistiche, culturali, ambientali in senso lato) e delle risorse umane e immateriali - al fine di definire un percorso e un modello di sviluppo endogeno sul quale far convergere – in un’ottica di integrazione e di cooperazione istituzionale – gli sforzi e le risorse finanziarie comunitarie, regionali, nazionali;

VISTO in particolare quanto previsto nell'ASSE 1 misura 1.3 “Interventi per la Difesa del suolo”;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso la più stretta cooperazione tra Governo e Regione che concepisca il programma individuato nell'APQ come un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinata e funzionale;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze,

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio,

la Regione Puglia,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Finalità e obiettivi

1. Le premesse e gli Allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (di seguito Accordo).
2. Il presente Accordo è finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio della Regione Puglia attraverso una azione programmatica comune tra le amministrazioni firmatarie che perseguono le linee strategiche illustrate nella Relazione Tecnica di cui all'Allegato 1.
3. Con l'Accordo si attuano azioni per la riduzione delle situazioni di maggior rischio idrogeologico al fine di assicurare le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive e nel garantire che il deflusso dei corpi idrici superficiali possa avvenire in condizioni di sicurezza al fine di contenere il rischio di esondazione, tenendo in debita considerazione la valenza ambientale e la specificità dei singoli corsi d'acqua.
4. Le linee strategiche del presente Accordo e la sua coerenza con gli obiettivi indicati nei documenti di pianificazione e programmazione nazionale e regionale, generale e di settore, sono meglio definite nella relazione tecnica (Allegato 1) del presente Accordo.

Articolo 2

Elenco interventi: richiamo alla relazione tecnica e alle schede intervento

1. Le finalità di cui all'art. 1 sono perseguite mediante un programma pluriennale di interventi riportati nell'elenco contenuto nella relazione tecnica (Allegato 1), dove gli stessi interventi sono illustrati nel dettaglio.
2. I singoli interventi attuati dal presente Accordo sono corredati da un'apposita scheda intervento informatica, inserita nell'Applicativo Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze e redatta, ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 02 Agosto 2002, con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze, citata in premessa.
3. Le suddette schede intervento sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo (Allegato 2) e recano, per ciascun intervento, le seguenti indicazioni: dati identificativi dell'intervento (denominazione e codice dell'intervento, localizzazione, tipologia, soggetto responsabile, soggetti proponenti e attuatori), costo complessivo con relativo profilo temporale di realizzazione ed eventuali economie realizzate, fonti finanziarie di copertura articolate per annualità di competenza, stato della progettazione e cronoprogramma procedurale delle attività progettuali, amministrative e di cantiere collegate all'esecuzione dell'intervento, dati di avanzamento contabile relativi agli impegni e ai pagamenti, Stato di Avanzamento Lavori, procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi e loro durata.

4. Per gli interventi che, come indicato nelle schede, presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo si dovranno individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi stabiliti all'art.1
5. Il soggetto Attuatore del singolo intervento assicura la veridicità delle informazioni contenute nella relativa scheda intervento in fase istruttoria. In fase di monitoraggio la responsabilità della veridicità delle informazioni contenute nella scheda intervento sarà dei singoli Responsabili di intervento.

Articolo 3

Copertura finanziaria degli interventi dell'Accordo

1. Il quadro complessivo del presente Accordo ammonta ad un costo totale di euro 86.540.000 la cui copertura finanziaria è riportata nella seguente tabella:

Quadro finanziario dell'Accordo;

(Valori in Euro)

FONTI FINANZIARIE		Importi complessivi
Totale risorse Ministero Economia e Finanze		86.540.000
Delibera CIPE 17/2003 – Quota F. 4 Regioni del Mezzogiorno	86.540.000	
TOTALE GENERALE		86.540.000

Articolo 4

Trasferimento delle risorse finanziarie

1. In attuazione della Delibera del CIPE 17/2003 – con particolare riferimento all'allegato 4 – e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro richiamata in premessa, i trasferimenti delle risorse a valere sulle Delibere CIPE sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale dei Rapporti semestrali di monitoraggio.
2. In particolare, il trasferimento delle risorse CIPE sarà disposto, nei limiti delle disponibilità di cassa, dal competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le seguenti modalità:
 - una prima tranche di trasferimento avverrà, proporzionalmente alla copertura imputata alle stesse risorse, in relazione agli interventi aggiudicati o in fase di aggiudicazione;
 - le successive tranche di finanziamento terranno conto delle entità delle risorse finanziarie effettivamente utilizzate dalla Regione, come risultanti dai suddetti rapporti di monitoraggio.

3. Il trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Puglia sulla base dell'avanzamento dei lavori, nei termini e secondo le modalità previste dalla vigente disciplina in materia di opere pubbliche
4. Il trasferimento delle risorse finanziarie da parte della Regione agli Enti attuatori è condizionato all'inserimento di specifiche prescrizioni, da inserire nel disciplinare da stipulare tra la Regione e gli Enti interessati, al fine di assicurare che l'intervento sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo.
5. Le economie rinvenienti dagli appalti delle iniziative finanziate a valere sulle risorse relative al presente Accordo possono essere riprogrammate con le modalità previste dall'art. 11 dell'Intesa Istituzionale di Programma, compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia.
6. Nell'ambito di tale riprogrammazione delle economie la Regione Puglia segnalerà prioritariamente la necessità della realizzazione di un "canale di guardia scolmatore ai piedi del Promontorio Garganico" nel territorio del Comune di Apricena (Fg), essendo stata, tale esigenza, segnalata da parte del Comune di Apricena successivamente alla individuazione degli interventi finanziati dal presente Accordo.
7. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo di programma quadro;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c) a procedere periodicamente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 6;
 - d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi del successivo articolo 8.

- f) La Regione, in particolare, si impegna a rispettare i termini per la definizione della progettazione preliminare degli interventi come indicato nelle schede allegate al presente Accordo.
- g) La Regione si impegna a fornire, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, contestualmente al primo rapporto di monitoraggio successivo all'approvazione della progettazione definitiva, i dati ambientali e territoriali di cui all'art. 6-*quater* del D.L. 180/1998 come codificato dalla legge n. 365/2000 nonché i dati georiferiti del monitoraggio degli interventi. Tali dati saranno elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio secondo gli standards definiti nell'ambito dell'accordo sul Sistema Cartografico di riferimento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 12 ottobre 2000.

Articolo 6 **Responsabile dell'attuazione dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano, quale soggetto Responsabile dell'attuazione del presente Accordo, il Dirigente della Regione Puglia Ing. Vittorio Labriola.
2. Il responsabile dell'Accordo, fermo restando quanto previsto dagli articoli 7 e 8, ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta del soggetto responsabile di procedimento di ciascun intervento, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) inviare semestralmente al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come previsto dal punto 4.1 della circolare sulle procedure di monitoraggio;
 - e) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, sulla base delle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, assicurando il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede intervento da parte dei Responsabili dei singoli interventi, rispettivamente entro il 31 Luglio e il 31 Gennaio di ogni anno, verificandone la coerenza dei dati e l'assenza di codici di errore;
 - f) inviare al competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 30 Settembre e il 28 Febbraio di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula del presente Atto – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata in premessa. Il citato rapporto dovrà contenere, tra l'altro, l'elenco degli interventi per i quali siano intervenute modifiche, illustrate nel dettaglio, rispetto all'ultima versione e l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla

realizzazione degli interventi e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo.

Articolo 7

Soggetto Responsabile della attuazione dell'intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi infrastrutturali oggetto del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano, quale soggetti responsabili dei singoli interventi, i "responsabili unici di procedimento" che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554, svolgono, ai fini dell'Accordo, i seguenti compiti:
 - pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
 - monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - aggiornamento semestrale della singola scheda intervento, di cui al comma 3 dell'art. 2 del presente Accordo, inserita nell'Applicativo Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e contestuale accertamento della veridicità dei dati immessi nella scheda.
2. Il responsabile dell'intervento risponde della veridicità dei dati contenuti nella suddetta scheda intervento.

Articolo 8

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.

5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione, le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.
9. Le risorse revocate possono essere riprogrammate nell'ambito del presente Accordo o in sede di rinegoziazione degli obiettivi dell'Intesa Istituzionale di Programma, ai sensi dell'articolo 11 della medesima.

Articolo 9 **Procedimenti di conciliazione**

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

Articolo 10 **Disposizioni generali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Istituzionale di Gestione, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste ed è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti, in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui agli articoli 8 e 9 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Istituzionale di Gestione.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.



Ministero dell'Economia e delle Finanze



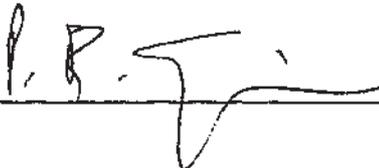
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio



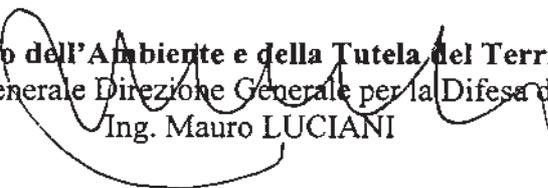
Regione Puglia

Roma, 19 Ottobre 2004

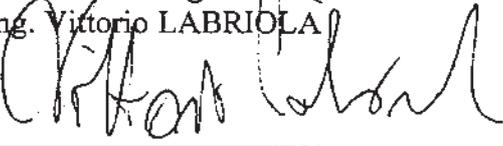
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Direttore Generale Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese
Dott. Paolo Emilio SIGNORINI



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direttore Generale Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Ing. Mauro LUCIANI



Regione Puglia
Referente Regionale Accordo di Programma Quadro - Difesa Suolo
Ing. Vittorio LABRIOLA

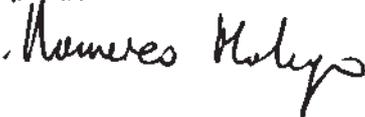
DELEGATO UNICO ALLA DELIBERA

N° _____ DEL _____

COMPOSTO DA 14 PAGINE
Il Dirigente di Settore



Ing. Giancarlo MODUGNO



ALLEGATO 2



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*



Regione Puglia

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA
QUADRO IN MATERIA DI
“DIFESA DEL SUOLO”**

ALLEGATO 1: RELAZIONE TECNICA

Roma, 19 Ottobre 2004

SOMMARIO

1	PREMESSA.....
2	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....
3	FINALITA' E OBIETTIVI.....
4	LINEE DI AZIONE.....
5	ELENCO DEGLI INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO.....
6	SCHEDE DESCRITTIVE E COROGRAFIE

1 PREMESSA

1.1 Inquadramento geomorfologico del territorio pugliese

Situata all'estremità sudorientale d'Italia, la Puglia si estende per 19.350 kmq con un perimetro di 1260 km ed uno sviluppo costiero complessivo di 784 km, il maggiore dell'Italia continentale. Ortograficamente, la regione pugliese occupa 23 fogli della Carta Topografica d'Italia dell'I.G.M. di Firenze, in scala 1: 100.000. Il torrente Faccione ed il fiume Fortore la separano dal Molise, l'Appennino dauno dalla Campania; più incerto è il limite con la Basilicata, che si affaccia ad Ovest dell'Altopiano delle Murge.

1.2 Orografia

La Puglia è caratterizzata da rilievi di modesta entità, infatti solo l'1,4% del territorio (pari a circa 290 kmq) ha quote superiori a 700 m, il 45,2% (8760 kmq) può considerarsi area collinare ed il rimanente 53,7% (10.300 kmq) è pianura. Ad Ovest con i Monti della Daunia lambisce la grande dorsale appenninica presentando quale vetta principale il M.te Cornacchia (1151 m), da cui nasce il torrente Celone; da segnalare anche il M.te Pagliarone (1042 m) ed il M.te Crispiniano (1105 m). Il rilievo più imponente del Subappennino, è il Massiccio del Gargano (con quota massima M.te Calvo, 1056 m) che sovrasta da Nord il Tavoliere. Questa piana degradante verso l'Adriatico presenta una serie di terrazzi marini in parte cancellati dall'erosione ed in parte ricoperti da sedimenti alluvionali e di versante.

1.3 Geologia

Nell'ambito dell'Italia meridionale si possono distinguere da Ovest verso Est tre elementi strutturali fondamentali: la Catena appenninica, l'Avanfossa bradanica ed infine l'Avampaese pugliese.

La regione pugliese comprende l'intero Avampaese ed un'esigua parte dell'Avanfossa e della Catena.

Trattasi, perciò, di un territorio che solo in apparenza possiede caratteri geologici poco articolati, ma nel quale è possibile individuare aree geograficamente e *geologicamente* omogenee: Daunia, Gargano, Tavoliere, Murge, ~~Salento~~.

1.4 Orografia

La zona centrale della Regione, la Terra di Bari, è caratterizzata dalla presenza del rilievo delle Murge, un altopiano carsico che si estende dal fiume Ofanto al Canale Reale fra Brindisi e Taranto. Le Murge, che raggiungono i 686 m a Torre Disperata, sono anch'esse segnate verso Est da una successione di ripiani d'origine marina ed insieme, probabilmente, tettonica. Basse colline che non superano i 200 m di quota si rinvengono a Nord-Est di Taranto; ad esse viene dato il nome di Murge tarantine. La penisola salentina, infine, presenta alture d'origine tettonica, dette *Serre*, allineate da Nord-Ovest verso Sud-Est. Le loro quote sono assai modeste, ma acquistano rilievo se rapportate alle aree adiacenti, topograficamente depresse ed anch'esse legate a fatti tettonici.

1.5 Idrografia

Oltre che di grandi rilievi, la Puglia è povera di corsi d'acqua. Ciò è imputabile sia alle scarse precipitazioni che caratterizzano il clima della regione, sia alla natura del terreno, in prevalenza carsico, che assorbe rapidamente le acque meteoriche. Fra i fiumi il più importante è l'Ofanto che nasce in Irpinia e dopo un percorso lungo 165 km (di cui solo 50 interessano il territorio pugliese) sfocia in Adriatico a Nord di Barletta. Tra i corsi d'acqua che solcano il Tavoliere ricordiamo: il Candelaro (70 km), il Salsola (60 km), il Cervaro (80 km), il Carapelle (85 km), il Celone (59 km) ed altri minori. Altri corsi d'acqua d'interesse regionale sono il Fortore (86 km, di cui 25 in Puglia), il Lato ed il Galaso nel Tarantino, il Canale Reale presso Brindisi. Trascurabile è il contributo del Bradano che scorre quasi per intero in Lucania.

I corsi d'acqua del Tavoliere hanno andamento subparallelo con direzione da Sud-Ovest a Nord-Est, ad eccezione del torrente Candelaro, che, in relazione a fatti tettonici, scorre da Nord-Ovest a Sud-Est. Tutti presentano un tracciato irregolare; nella media e nella bassa valle l'Ofanto, il Carapelle ed il Cervaro assumono, per alcuni tratti, un andamento a meandri. Questi stessi corsi d'acqua, in particolare gli ultimi due, mostrano per la presenza di alvei abbandonati, d'aver subito una graduale deviazione verso Nord.

In corrispondenza degli affioramenti calcarei, l'idrografia superficiale è assente: sulle *Murge*, ad esempio, si nota una serie di solchi erosivi di larghezza e lunghezza variabili, in genere a fondo piatto, detti "lame". Questi solchi rappresentano i resti di un'antica idrografia superficiale oggi

scomparsa. Solo nel caso di precipitazioni molto abbondanti possono convogliare per brevi periodi una certa quantità d'acqua.

Grande importanza riveste in tali condizioni la circolazione sotterranea che varia da zona a zona: nelle Murge, la falda idrica si muove in pressione ad una notevole profondità sotto il livello marino; nel Salento, invece, le acque di falda circolano, a pelo libero, pochi metri sopra il livello del mare. In quest'ultima parte della regione le acque dolci galleggiano su quelle salate dello Jonio e dell'Adriatico e la falda assume una caratteristica forma lenticolare con spessori massimi nella parte centrale della penisola.

1.6 Clima

La Puglia è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo, con inverno mite e poco piovoso e stagione estiva calda e secca: appartiene dunque alle aree con climi marittimi temperati (o climi sub-tropicali ad estate secca). L'Appennino offre alla regione un certo riparo dai venti occidentali, mentre essa rimane esposta alle correnti atmosferiche provenienti dall'Adriatico e da Sud. Questo le conferisce una minore piovosità rispetto alle regioni del versante tirrenico ed è anche causa di frequenti passaggi bruschi tra tempi meteorologici diversi. I mesi estivi sono caratterizzati da siccità dovuta alle masse d'aria calda e secca tropicale che dominano sul bacino del Mediterraneo. I mesi invernali e autunnali presentano frequente nuvolosità e piogge relativamente abbondanti, recate in genere da venti sciroccali, avvicendate con periodi sereni e piuttosto freddi provocati da venti settentrionali e di Nord Est. In primavera s'intercalano anche correnti da Sud Ovest, di provenienza africana, apportando caldi precoci ed aria soffocante.

I giorni piovosi sono scarsi: il loro numero è compreso tra 60 e 80. La neve è fugace eccetto che per l'alto Gargano e per il Subappennino Dauno. Annualmente la regione riceve in media poco più di 600 mm di pioggia; la maggiore piovosità si osserva sul Gargano con 1100-1200, interessato da piogge di tipo orografico a cui si aggiungono quelle d'origine frontale legate alla ciclogenesi del Mediterraneo orientale. La minore piovosità si osserva sul Tavoliere, con valori al di sotto dei 450 (dal CNR, 400 sul VAPI) mm e in una ristretta fascia costiera intorno a Taranto. Nel Sub appennino Dauno si avvicina a 900 (dal CNR, 1000 sul VAPI) mm e la maggior parte delle aree pianeggianti ha meno di 700mm. In tutta la regione, le precipitazioni si concentrano per oltre il 60% nei mesi autunno-invernali, con massimi nel Salento dove raggiungono l'80%. Il ciclo annuo mostra un solo

massimo di piovosità ben distinto in novembre o in dicembre, mentre il minimo quasi sempre ricade in luglio per tutta la regione.

La stagione estiva è caratterizzata da una generale aridità su tutto il territorio: infatti ad eccezione del Gargano e del Subappennino, dove si hanno precipitazioni di poco superiori a 50 (dal CNR, 100 sul VAPD)mm, i valori sono inferiori a 30(dal CNR, 50 sul VAPD)mm; in alcuni anni i mesi estivi sono stati del tutto privi di pioggia. Succede tuttavia, che non siano infrequenti i brevi ed intensi rovesci estivi con punte 30-50 mm in pochi minuti. Elevata è infine la variabilità interannuale delle piogge: si può passare in una qualunque stazione dai 300 mm di un anno ai 900-1000 dell'anno seguente, come è accaduto a Bari nel 1913 (371 mm) e nel 1915 (1095 mm).

1.7 Schemi idrici

Per meglio sfruttare la scarsa risorsa idrica disponibile sono stati realizzati alcuni schemi idrici costituiti da opere idrauliche che collegano le fonti di approvvigionamento e gli utilizzatori finali delle risorse idriche di qualsiasi uso.

Occorre precisare che a causa della caratteristiche idromorfologiche della Regione Puglia che impediscono la formazione di reticoli d'acque superficiali tali da soddisfare i fabbisogni idrici della Regione, gli schemi idrici principali interessati sono a carattere interregionale. Quest'ultimi, tutti ad uso plurimo (potabile, irriguo ed industriale), sono:

- lo schema del Fortore che interessa anche il Molise;
- lo schema dell'Ofanto che interessa anche la Campania e la Basilicata;
- lo schema Jonico-Sinni che interessa anche Calabria e Basilicata.

Sono inoltre presenti ulteriori schemi idrici di minore sviluppo, utilizzati prevalentemente per soddisfare l'esigenze idriche per uso irriguo, che sfruttano risorse superficiali e di falda quali gli schemi del Idume, del Chidro-Sinni, del Carapelle e Gravine-Pentecchia quest'ultimi due in fase di costruzione.

2 Pianificazione territoriale

Da una ricognizione sui piani territoriali esistenti o in corso di elaborazione e sui piani urbanistici si rileva una generale assenza di indicazioni specifiche in merito alla pericolosità idrogeologica. Unici riferimenti sono i vincoli idrogeologici ex R.D.L. n. 3267/1923, che

impongono particolari limitazioni ai terreni boschivi con funzione di salvaguardia della stabilità dei versanti.

Nel dispositivo di pianificazione previsto dalla legge regionale 20 del 2001 ossia DRAG, PUTT/P, PTCP e PUG ci sono dei riferimenti in merito all'assetto del territorio e al rispetto delle sue caratteristiche ambientali. Tuttavia l'impianto normativo non si spinge oltre generiche limitazioni con un rimando obbligato al Piano di Bacino - e ai suoi stralci - che si configura come l'unico in grado di registrare lo stato delle conoscenze del territorio e dei suoi squilibri, imponendo un complesso di norme immediatamente cogenti nei confronti delle trasformazioni di ogni tipo.

A tale proposito si rileva che, allo stato attuale, il solo strumento vigente nel settore della pianificazione di bacino in Puglia è il Piano Straordinario per il Rischio Idrogeologico, che deve contenere, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico "molto elevato" per l'incolumità delle persone e per la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale (R4).

Il lavoro svolto ha portato alla individuazione e perimetrazione di 110 siti a rischio frana, e l'individuazione di 87 siti a rischio idraulico "molto elevato", suddivisi in classi di priorità sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- *siti per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza ai sensi dell'art.5 della L225/92;*
- *interventi per rischio frana piuttosto che per rischio idraulico;*
- *situazioni di rischio e non per Comuni;*
- *situazioni strategiche ove esistono centri servizi (ospedali, scuole, municipi, etc).*

Tale Piano è stato adottato con DGR 27 ottobre 1999, n. 1492, (relativamente agli interventi urgenti ai sensi dell'art. 1 bis della L267/1998 e L226/99), e nella stessa delibera si da "atto che gli interventi non finanziati nel programma, e che comunque hanno un grado di pericolosità R4, sono da includere nella programmazione successiva a valere sulle risorse finanziarie che si renderanno disponibili..."

Ai fini del Piano di Bacino, previsto dalla Legge 183/1989, sono stati redatti gli Studi Preliminari nel 2001 mentre è attualmente in corso di redazione il Progetto di Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) da parte della neo-costituita Autorità di Bacino della Puglia (Legge Regione Puglia del 9/12/02 n° 19) occorre fare presente che circa il 90% del territorio regionale ricade nell'area di competenza della suddetta AdB. Per quanto riguarda le altre Autorità di bacino, il cui territorio interessa anche la Regione Puglia, l'attività pianificatoria è la

seguinte: Autorità di Bacino interregionale del Saccione-Fortore- Trigno e Biferno: è in corso l'adozione e l'approvazione del P.A.I per i Bacini del Saccione e del Fortore; Autorità di Bacino interregionale della Basilicata: ha approvato il P.A.I. nella forma del 4° aggiornamento; Autorità di Bacino nazionale del Liri-Garigliano e Volturno: P.A.I. in corso di redazione.

Il PAI, in quanto premessa alle scelte di pianificazione territoriale, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nel territorio del bacino, individua i meccanismi di azione, l'intensità e la localizzazione dei fenomeni estremi e, soprattutto, la loro interazione con il territorio che sarà classificato in livelli di pericolosità e di rischio.

Il PAI ha, dunque, come obiettivo specifico l'individuazione delle aree a rischio di frana e di alluvione e la previsione di azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio

Dal punto di vista metodologico, la Autorità di Bacino della Puglia, sta procedendo ad un censimento e perimetrazione dei siti storicamente vulnerati, attraverso studi preesistenti (Piano Straordinario per tutti i siti R4, IFFI, Inventario Fenomeni Fransosi Italiani, per quanto concerne il rischio frana, ed AVI, Aree Vulnerate Italiane, per quanto concerne il rischio idraulico), e parallelamente sta procedendo alla definizione di metodologie di dettaglio per la valutazione della pericolosità e del rischio all'interno di Bacini Pilota (bacino dei fiumi Candelaro, Cervaro e Carapelle per quanto concerne il rischio frana, bacino dei fiumi Lato e Lenne, per quanto concerne il rischio idraulico). Non risulta che nel territorio della Regione le altre Autorità di Bacino abbiano individuato interventi con carattere di priorità.

3 Finalità e Obiettivi

L'obiettivo generale da conseguire è la mitigazione dei problemi connessi al dissesto idrogeologico. La necessità di avviare nuovi interventi nella difesa del suolo è correlata anche alle emergenze registratesi nel territorio regionale negli ultimi anni a seguito di eventi calamitosi che hanno seriamente danneggiato alcuni territori già soggetti a rischio idrogeologico ed in particolare a vaste zone della provincia di Foggia e Taranto.

Gli obiettivi specifici degli interventi previsti e inseriti nell'APQ consistono nel superamento delle situazioni di maggior rischio idrogeologico al fine di assicurare le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive e nel garantire che il deflusso dei corpi idrici superficiali possa avvenire in condizioni di sicurezza al fine di il rischio di esondazione dei corsi d'acqua che pregiudicano il normale esercizio delle attività agricole, tenendo in debita considerazione la valenza ambientale e la specificità dei singoli corsi d'acqua.

4 Linee di Azione

Con Deliberazione n. 1458 del 26 settembre 2003 la Giunta Regionale ha provveduto alla individuazione dei settori di intervento ed al relativo riparto delle risorse assegnate alla Regione Puglia con la Delibera Cipe n. 17/2003.

Tra i settori di intervento selezionati vi è la Difesa del suolo.

L'obiettivo da conseguire è il superamento dei problemi connessi al dissesto idrogeologico. La necessità di avviare nuovi interventi nella difesa del suolo è correlata anche alle emergenze registratesi nel territorio regionale a seguito dei recenti eventi calamitosi che hanno seriamente compromesso alcuni territori a rischio idrogeologico, con particolare riferimento a vaste aree della provincia di Foggia e di Taranto.

Gli interventi previsti inseriti nel presente APQ sono volti a:

- superare situazioni di maggior rischio idrogeologico al fine di assicurare alle popolazioni interessate le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive;
- migliorare le condizioni di deflusso dei corpi idrici superficiali al fine di ridurre il rischio di allagamenti che pregiudicano il normale esercizio delle attività agricole, pur tenendo in debito conto la valenza ambientale e la specificità dei singoli corsi d'acqua.

Gli interventi di Difesa del Suolo oggetto del presente APQ, e riportati nella tabella allegata, sono stati definiti in base ai due seguenti criteri:

- indicazioni pervenute dalla struttura del Commissario Delegato per l'O.P.C.M. 3253 del 29.11.2002 - Eventi sismici nella provincia di Foggia, O.P.C.M. 3280 del 18.05.2003 - Eventi meteorologici nella provincia di Foggia, O.P.C.M. 3223 del 05.11.2003 - Eventi meteorologici, nella provincia di Taranto e su segnalazione degli Uffici del Genio Civile di Foggia e Taranto (codifica DS);

- indicazioni presentate a seguito di specifico bando, in attuazione della misura 1.3 del POR Puglia 2000-2006, per le quali, a seguito di valutazione positiva, non si è potuto procedere al finanziamento per carenza di risorse (codifica DSP).

In seguito all'individuazione degli interventi si è proceduto alla verifica della loro compatibilità e coerenza con gli strumenti di pianificazione tuttora in essere nel territorio pugliese nel settore della difesa del suolo.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, pur essendo il PAI in fase di redazione, per l'importanza che tale strumento assume nella pianificazione in materia di Difesa del Suolo, si è ritenuto opportuno valutare la compatibilità degli interventi con le indicazioni che da esso provengono.

Per quanto riguarda gli interventi che rientrano nell'ambito territoriale delle altre Autorità di Bacino (in totale 16 interventi, di cui 14 nell'area di competenza della Autorità di Bacino interregionale del Fortore – Saccione – Trigno e Biferno; un intervento nel territorio di competenza della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano – Volturno; un intervento nell'area di competenza della Autorità di Bacino interregionale della Basilicata) la Autorità di Bacino della Puglia, con note n° 1461, n° 1462, e n° 1463, del 13/07/2004 ha provveduto ad inoltrare alle altre Autorità di Bacino competenti per gli interventi che rientrano nel loro ambito territoriale, le schede sintetiche e le relative corografie di modo che le stesse possano verificare se gli interventi individuati risultano compatibili con i rispettivi PAI, e/o con la pianificazione e gli studi in corso

Gli interventi indicati nel programma "intesa istituzionale" alla data del 31 marzo 2004, erano in totale 82, suddivisi in 57 interventi, codificati come DS001-DS057 e in 25 interventi codificati come DSP01-DSP025

A seguito della attività di istruttoria svolta, sono stati individuati in totale 76 interventi di Difesa del Suolo (si tratta di 51 interventi codificati come DS e di 25 interventi codificati come DSP); rispetto agli interventi in elenco al 31 marzo 2004, si è provveduto a:

- sostituire 7 interventi (codificati come DS001-DS007) relativi alla provincia di Foggia, che prevedevano interventi diffusi lungo le aste fluviali, con 4 interventi, (nel presente APQ codificati come DS001-DS004) ritenuti strategici per l'adeguamento di attraversamenti di aste fluviali presenti nella Provincia di Foggia;
- sostituire 1 intervento (codificato come DS032) relativo al comune di Roseto Valfortore (FG), che prevedeva una tipologia di intervento prevalentemente di

risanamento ambientale, con 1 intervento (nel presente APQ codificato come DS032) relativo al comune di Rodi Garganico (FG), che è funzionalmente connesso con l'intervento DS031 e prevede il risanamento del versante collinare del rione Campomilla;

- Accorpare 3 interventi (codificati come DS049-DS050-DS056), ricadenti nella Provincia di Taranto, con altri interventi nel medesimo bacino idrografico e connessi funzionalmente.

In sintesi i 76 interventi individuati nel presente APQ, possono essere così suddivisi:

- 53 interventi, il 70% del totale, riguardano il consolidamento di aree interessate da fenomeni franosi (di queste aree 34 erano già state evidenziate nei Piani Straordinari);
- 23 interventi sono volti alla mitigazione del rischio idraulico (4 di questi interventi risultano già presenti nei Piani Straordinari).

Successivamente alla stipulazione dell'APQ, la Regione Puglia intende predisporre con ciascun Ente Attuatore, e per ciascun intervento, i disciplinari di attuazione, si da porre prescrizioni e limitazioni tali da assicurare che l'intervento per cui si richiede il finanziamento sia utilmente finalizzato alla Difesa del Suolo, basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

Inoltre i progetti definitivi degli interventi in oggetto saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione; gli Enti Attuatori dovranno acquisire i pareri, ove previsto dalla legge, di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Si è ritenuto di individuare un ulteriore intervento urgente che potrà essere realizzato con eventuali economie, dal Comune di Apricena (Fg).

Tale intervento riguarda la realizzazione di un "canale di guardia scolmatore ai piedi del Promontorio Garganico", necessario per la difesa e la messa in sicurezza dell'abitato, a seguito dell'evento calamitoso del 31/08/2002- 01/09/2002 nel rispetto dei principi di pianificazione della Difesa del Suolo previsti nel presente Accordo.

Di seguito è riportato l'elenco degli interventi, finanziati dal presente Accordo, con la relativa copertura finanziaria:

5 Elenco degli Interventi e Piano Finanziario

Cod Int.	Denominazione Intervento	località	provincia	Importo intervento	copertura finanziaria delibera CIPE 17/2003
DSP01	Ris. Dissesto a valle Piazza Europa	Deliceto	FG	1.032.913,80	1.032.913,80
DSP02	Lav. Dif. del Suolo zona depuratore – parte media del Vallone Porta Nuova	S.Agata di Puglia	FG	671.393,97	671.393,97
DSP03	Lav Dif. del Suolo zona edifici civile abitazione - parte alta del Vallone Porta nuova	S.Agata di Puglia	FG	671.393,97	671.393,97
DSP04	Lav. Consolidamento cavità sott. Corso Garibaldi ed altri	S.Marco La Catola	FG	516.456,90	516.456,90
DSP05	Lav. consolidamento cavità sott. Via Cairoli ed altri	S.Marco La Catola	FG	516.456,90	516.456,90
DSP06	Lav Dif. del Suolo zona Scuola Elementare e scuola Materna - parte alta del Vallone Porta nuova	S.Agata di Puglia	FG	464.811,21	464.811,21
DSP07	Lav. Consolidamento via Cairoli	S.Marco La Catola	FG	576.365,90	576.365,90
DSP08	Lav. Risanamento pendice Gravittelle	Deliceto	FG	774.685,35	774.685,35
DSP09	Lav. Consolidamento franoso zona cimitero	Castelluccio V.	FG	1.017.420,09	1.017.420,09
DSP10	Lav. Consolidamento dissesto idrogeologico loc. Freddo-amabile	Castelluccio V.	FG	770.179,06	770.179,06
DSP11	Int. Contenimento movimento franoso zona Vescovile	Alberona	FG	459.646,64	459.646,64
DSP12	Lav. Dissesti centro abitato zona Ariella	Roseto Valfortore	FG	1.807.599,15	1.807.599,15
DSP13	Int. Contenimento movimento franoso loc. Dietro l'Albero	Monteleone di P.	FG	774.685,35	774.685,35
DSP14	Lav. Dissesto cava N-E- Collina del Convento	Cassano delle Murge	BA	1.787.457,33	1.787.457,33
DSP15	Lav interv. Area zona Oberdan	Accadia	FG	516.456,90	516.456,90

Cod Int.	Denominazione Intervento	località	provincia	importo intervento	copertura finanziaria delibera CIPE 17/2003
DSP16	Lav. Contenimento mov. Franoso loc. Macchia Caselle	Monteleone di P.	FG	774.685,35	774.685,35
DSP17	Lav. Elem. Rischio idrogeologico loc. Pianello	Bovino	FG	671.393,97	671.393,97
DSP18	Lavori di consolidamento area in localita "Tratturello"	Volturara Appula	FG	572.579,44	572.579,44
DSP19	Lavori di consolidamento area in localita "S.Maria della Sanità-Cimitero"	Volturara Appula	FG	561.001,43	561.001,43
DSP20	Lav. Dissesti idrogeologico Fosso Caprapozza	Troia	FG	1.807.599,15	1.807.599,15
DSP21	Interventi risanamento zona Municipio	Bovino	FG	790.179,06	790.179,06
DSP22	Completamento rete fognante Pluviale	Tuglie	LE	1.207.301,67	1.207.301,67
DSP23	Lavori prevenzione rischio idraulico - zona Nord Ovest	Campi Sal.	LE	1.807.599,15	1.807.599,15
DSP24	Interventi di prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico nel territorio di Squinzano- Interventi di sistemazione idraulica delle zone esterne al centro abitato del Comune di Squinzano- Zone nord- Sud	Squinzano	LE	929.622,42	929.622,42
DSP25	Interventi di difesa del suolo	Villa Castelli	BR	530.076,76	530.076,76
DS001	Sistemazioni fluviali nel bacino del Candelaro: Demolizione e ricostruzione ponte sul Torrente Candelaro in località "Villanova" in agro del Comune di Rignano Garganico	Rignano Garganico	FG	2.000.000,00	2.000.000,00
DS002	Sistemazioni fluviali nel bacino del Candelaro: Demolizione e ricostruzione ponte sul Torrente Salsola in località "Mass. Cappuccini" in agro del Comune di Foggia	Foggia	FG	1.000.000,00	1.000.000,00

Cod Int.	Denominazione intervento	località	provincia	importo intervento	copertura finanziaria delibera CIPE 17/2003
DS003	Sistemazioni fluviali nel bacino del Carapelle: Sistemazione idraulica mediante la realizzazione di un canale scolmatore in località "Ponte d'Ascoli" a salvaguardia del ponte romano.	Ascoli Satriano	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS004	Sistemazioni fluviali nel bacino del Candelaro: Costruzione ponte sul Canale "Vallone dell'Olmo" in agro del Comune di Biccari	Biccari	FG	600.000,00	600.000,00
DS008	Consolidamento versante collinare prolungamento via G. Maselli	Accadia	FG	600.000,00	600.000,00
DS009	Consolidamento versante collinare via Belvedere	Alberona	FG	600.000,00	600.000,00
DS010	Consolidamento versante collinare Rione Nocelle	Anzano di Puglia	FG	650.000,00	650.000,00
DS011	Consolidamento versante collinare via Stazione	Ascoli Satriano	FG	650.000,00	650.000,00
DS012	Consolidamento versante collinare via M. Gioia	Biccari	FG	500.000,00	500.000,00
DS013	Consolidamento versante collinare Centro Abitato	Bovino	FG	750.000,00	750.000,00
DS014	Consolidamento versante collinare via della Rimembranza	Candela	FG	650.000,00	650.000,00
DS015	Consolidamento versante collinare C.so Europa	Carlantino	FG	1.000.000,00	1.000.000,00
DS016	Consolidamento versante collinare via Diaz, Via Fermi, Largo Trieste	Casalnuovo M.ro	FG	750.000,00	750.000,00
DS017	Consolidamento versante collinare Centro Urbano	Casalvecchio di P.	FG	650.000,00	650.000,00

Cod Int.	Denominazione Intervento	località	provincia	importo intervento	copertura finanziaria delibera CIPE 17/2003
DS018	Consolidamento versante collinare Centro Urbano	Celenza Valfortore	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS019	Consolidamento versante collinare via Roma	Celle San Vito	FG	650.000,00	650.000,00
DS020	Consolidamento versante collinare via Martiri di Via Fani	Chieuti	FG	650.000,00	650.000,00
DS021	Consolidamento versante collinare Borgo Gavittelle - Via Padre Pio	Deliceto	FG	750.000,00	750.000,00
DS022	Consolidamento versante collinare via Duca degli Abruzzi	Faeto	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS023	Consolidamento versante collinare Isola S. Domino e S. Nicola	Isole Tremiti	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS024	Consolidamento versante collinare Piazza Municipio	Monteleone di P.	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS025	Consolidamento versante collinare Centro Urbano	Motta Montecorvino	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS026	Consolidamento versante collinare località Grotti	Osara di Puglia	FG	500.000,00	500.000,00
DS027	Consolidamento versante collinare S.P. 121	Panni	FG	750.000,00	750.000,00
DS028	Consolidamento versante collinare Linea ferroviaria Km. 77+000	Vico del Gargano	FG	750.000,00	750.000,00
DS029	Consolidamento versante collinare centro urbano - San Pardo	Pietramontecorvino	FG	1.000.000,00	1.000.000,00
DS030	Consolidamento versante collinare vallone Piscioi	Rocchetta S.A.	FG	1.700.000,00	1.700.000,00
DS031	Consolidamento versante collinare rione Campomilla tratto ferroviario	Rodi Garganico	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS032	Consolidamento versante collinare rione Campomilla area urbana	Rodi Garganico	FG	1.400.000,00	1.400.000,00

Cod Int.	Denominazione Intervento	località	provincia	Importo intervento	copertura finanziaria delibera CIPE 17/2003
DS033	Consolidamento versante collinare via Pagano, Via della Libertà, Area Casa S.C. di Gesù	S.Agata di Puglia	FG	1.000.000,00	1.000.000,00
DS034	Consolidamento versante collinare Rione giardino e loc. limitrife	S.Marco La Catola	FG	1.500.000,00	1.500.000,00
DS035	Consolidamento versante collinare Greppa Petronio Vallone Don Ciccio	Serracapriola	FG	650.000,00	650.000,00
DS036	Consolidamento versante collinare Arena Cavata	Torremaggiore	FG	650.000,00	650.000,00
DS037	Consolidamento versante Via Marcangelo Ambrogio Via S. Antonio	Troia	FG	1.300.000,00	1.300.000,00
DS038	Consolidamento versante collinare via Progresso	Volturara Appula	FG	1.500.000,00	1.500.000,00
DS039	Consolidamento versante collinare Fontana vecchia	Volturino	FG	750.000,00	750.000,00
DS040	Ripristino e riproposizione idraulica del canale Colombato-Madonna della scala e fiume Patemisco	Massafra	TA	1.500.000,00	1.500.000,00
DS041	Ripristino tombini di attraversamento viabilità di interesse comunale	Massafra	TA	300.000,00	300.000,00
DS042	Rifacimento opere di attraversamento e di presidio	Massafra	TA	2.300.000,00	2.300.000,00
DS043	Ripristino e riproposizione idraulica del canale Lupini-Lamoscella	Palagianò	TA	364.000,00	364.000,00
DS044	Ripristino e riproposizione idraulica del canale Lama di Lenne e Lama di Vite	Palagianò	TA	400.000,00	400.000,00
DS045	Ripristino e riproposizione idraulica del tratto di valle del fiume Lenne e del canale Marziotta	Palagianò	TA	1.703.000,00	1.703.000,00
DS046	Ripristino e riproposizione idraulica del fiume Lato monte - valle - attraversamento SS106,	Castellana Grotte	TA	8.000.000,00	8.000.000,00

Cod Int.	Denominazione Intervento	località	provincia	importo intervento	copertura finanziaria delibera CIPE 17/2003
DS047	Ripristino e riproposizione idraulica del canale Lama di Castellaneta - loc. "Pecoriello"	Castellaneta Palagianello	TA	1.000.000,00	1.000.000,00
DS048	Ripristino e riproposizione idraulica Gravina di Palagianello	Palagianello	TA	1.000.000,00	1.000.000,00
DS051	Ripristino sezioni idrauliche dei canali afferenti alle Gravine "Gavito" e "Petruscio"	Mottola	TA	500.000,00	500.000,00
DS052	Rifacimento opere di attraversamenti	Mottola	TA	500.000,00	500.000,00
DS053	Sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi, al piede della collina di Mottola - gravine di Petruscio e Capo Gavito - canale afferente la Lama di Lenne - canale afferente la Lama di Lenne	Palagiano Massafra Palagianello	TA	8.500.000,00	8.500.000,00
DS054	Ripristino e riproposizione idraulica dei canali, fossi di guardia ed altre opere di presidio del fiume Tara	Taranto	TA	2.000.000,00	2.000.000,00
DS055	Sistemazione mediante riprofilatura, pulizia degli impluvi nel territorio comunale, realizzazione o adeguamento di opere di presidio all'abitato e a strutture pubbliche	Ginosa	TA	1.000.000,00	1.000.000,00
DS057	Lavori di adeguamento canale Lacrimaro	Cerignola	FG	463.039,08	463.039,08
TOTALE				86.540.000,00	86.540.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 742

Art. 3 – co. 4° della Legge 125/2001. Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e problemi alcolcorrelati. Variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2005.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 5 - Dipendenze Patologiche, confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Con Legge 30 marzo 2001, n. 125 è stata emanata la legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati.

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio di cui all'art. 3 co. 40 della citata legge è previsto, dall'Amministrazione dello Stato, un finanziamento annuale che è ripartito tra le regioni secondo criteri prefissati.

Con nota prot. n. DG.PREV.IX/1313613/P/1.3.b.i.2 del 9/6/2004, il Ministero della Salute, ha comunicato che, per le attività di monitoraggio di cui innanzi, la quota spettante alla Regione Puglia, per l'anno 2003, è di Euro 34.143,35 (Trentaquattromilacentoquarantatre/35) da erogare successivamente alla presentazione di una relazione annuale riassuntiva degli interventi organizzativi e dei risultati conseguiti nell'anno di riferimento.

Con nota prot n. 24/34351/5 del 29/12/2004 l'Assessorato alla Sanità, ora alle Politiche della Salute, ha trasmesso una relazione riassuntiva delle iniziative assunte, nella Regione Puglia, in tema di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati, nell'anno 2003.

Successivamente, con nota prot. n. 20/12/7568/B.E. del 9/5/2005, il Settore Ragioneria ha dato conferma di aver introitato la predetta somma pari a Euro 34.143,35 (Trentaquattromilacentoquarantatre/35).

Per quanto in premessa si rende necessario

apportare, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 29/12/2004, n. 25, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2005 al corrispondente capitolo di entrata n. 2055767 e di spesa n. 712046 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a Euro 34.143,35.

Adempimenti contabili ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

ENTRATA Cap.: 2055767 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Trasferimenti dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati per gli anni 2001-2002-2003.

STANZIAMENTO:

Competenza: Euro 34.143,35

Cassa: Euro 34.143,35

SPESA Cap.: 712046 U.P.B. 9.1.4

Descrizione capitolo: Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati per gli anni 2001-2002-2003 di cui alla Legge 125/2001.

STANZIAMENTO:

Competenza: Euro 34.143,35

Cassa: Euro 34.143,35

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Giuseppe Martinelli

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal combinato disposto di cui all'art. 12 - comma 1 della L.R. 16/11/2001, n. 28 e successive modifiche ed all'art. 14 della successiva L. R. 29/12/2004, n. 25.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Responsabile del Procedimento e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di apportare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 7/3/2004, n. 5, la seguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2005 al corrispondente capitolo di entrata n. 2055767 e di spesa n. 712046 nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento pari a Euro 34.143,35.

ENTRATA Cap.: 2055767 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Trasferimenti dello Stato per il monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati per gli anni 2001-2002-2003.

STANZIAMENTO:

Competenza: Euro 34.143,35

Cassa: Euro 34.143,35

SPESA Cap.: 712046 U.P.B. 9.1.4

Descrizione capitolo: Monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcolcorrelati per gli anni 2001-2002-2003 di cui alla Legge 125/2001.

STANZIAMENTO:

Competenza: Euro 34.143,35

Cassa: Euro 34.143,35

Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28 nonché la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14 comma 2, della L.R. n. 25/04

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 743

Variatione amministrativa al bilancio per l'esercizio finanziario 2005. Articolo 42, comma 1 della legge regionale n. 28/2001 e articolo 14 della legge regionale n. 25/2004. Iscrizione in bilancio dei fondi trasferiti da AGEA.

L'Assessore alle Risorse Agro-alimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Coordinamento, confermata dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce:

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1329/2004, ha approvato lo schema di convenzione fra la Regione Puglia e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per la delega delle funzioni connesse alla gestione degli aiuti e degli interventi relativi all'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC - FEOGA sezione Garanzia). Con il medesimo provvedimento sono stati autorizzati i dirigenti dei Settori Agricoltura e Alimentazione di sottoscrivere l'atto convenzionale. La procedura è stata conclusa in data 17 dicembre 2004.

A seguito della firma della convenzione, l'AGEA ha avviato le procedure per accreditare alla Regione le somme necessarie per l'esercizio della delega, che vede impegnati gli Uffici dei Settori Agricoltura e Alimentazione, oltre soprattutto gli Uffici degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e dell'Alimentazione competenti per territorio nelle diverse materie. Le risorse finanziarie saranno utilizzate per il finanziamento di un "Progetto per l'incentivazione della produttività", in attuazione di quanto specificamente previsto nel contratto di lavoro e giusta quanto dettagliatamente riportato in altra deliberazione di Giunta, con la quale si definisce il Progetto medesimo. Con lettera n. 2005/331 del 13 aprile 2005, l'AGEA ha inviato alla Regione la documentazione relativa al trasferimento di una parte delle risorse finanziarie (pari a e 1.454.090,25, con autorizzazione di pagamento n. 2092/LIQ 05/1312 del 30 marzo 2005. Successivamente, l'AGEA, con lettera n. 15605/UM del 16 maggio 2005, ha comunicato che con autorizzazione di pagamento n. 3158/LIQ 05/1702 del 28 aprile 2005, ha provveduto a trasferire il saldo delle risorse per un importo di Euro 116.820,99. In sostanza le somme trasferite ammontano a Euro 1.570.911,24, che è necessario iscrivere nel

bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005.

La legge regionale n. 25 del 29 dicembre 2004, di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, all'articolo 14 autorizza la Giunta regionale a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per l'iscrizione in bilancio di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese.

Pertanto, in attuazione del citato articolo 14 della legge regionale n. 25/2004 e secondo quanto disposto dall'articolo 42, comma 1, della legge regionale n. 28/2001, si propone di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, la variazione amministrativa come riportata nella successiva sezione relativa alla "Copertura finanziaria".

COPERTURA FINANZIARIA

Il Settore Ragioneria è autorizzato ad apportare la variazione amministrativa la bilancio per l'esercizio finanziario 2005, in termini di competenza e di cassa, come di seguito riportato:

Parte entrate: in termini di competenza e cassa, U.P.B. 4.3.1 -

Capitolo di nuova istituzione 2032339. "Trasferimento fondi da AGEA per l'esercizio di funzioni delegate in materia di concessione di aiuti rivenienti dall'attuazione della Politica Agricola Comune". Legge n. 165/99 e succ. mod. + **Euro 1.570.911,24;**

Parte spese: in termini di competenza e di cassa, U.P.B. 4.3.5 -

Capitolo di nuova istituzione 11420 "spese per l'esercizio delle funzioni delegate da AGEA per l'attuazione della normativa comunitaria per la concessione degli aiuti PAC". Legge n. 165/99 e succ. mod. + **Euro 1.570.911,24.**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;
- Di incaricare il Dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 42, comma 1, della legge regionale n. 28/2001 e dell'articolo 14 della legge regionale n. 25/2004:

Parte entrate: in termini di competenza e cassa, U.P.B. 4.3.1 -

Capitolo di nuova istituzione 2032339. "Trasferimento fondi da AGEA per l'esercizio di funzioni delegate in materia di concessione di aiuti rivenienti dall'attuazione della Politica Agricola Comune". Legge n. 165/99 e succ. mod. + **Euro 1.570.911,24;**

Parte spese: in termini di competenza e di cassa, U.P.B. 4.15 -

Capitolo di nuova istituzione 114245 "Spese per l'esercizio delle funzioni delegate da AGEA per l'attuazione della normativa comunitaria per la concessione degli aiuti PAC". Legge n. 165/99 e succ. mod. + **Euro 1.570.911,24 -.**

- Di incaricare il Segretario della Giunta regionale di inviare copia della presente deliberazione all'Ufficio Regionale del Bollettino per la sua pubblicazione in attuazione dell'articolo 42, comma 7, della legge regionale n. 28/2001 nonché di trasmettere copia al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 25/04;

➤ Di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il Segretario
Dr. Romano Donno

Il Presidente
On. Dr. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2005, n. 745

Legge regionale n. 28 del 16.11.2001, art. 56, comma 2 – Variazione di Bilancio per compensazione tra capitoli di spesa dell'esercizio 2005 del Bilancio di direzione del Settore Riforma Fondiaria della Regione Puglia.

L'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Foreste, Acquacoltura, Caccia e Pesca, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

- Con Legge Regionale n. 9/93, art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;
- Con Legge Regionale n. 19 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n. 5 del 1999 è stato istituito il Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;
- Con Legge Regionale n° 20 del 30/06/1999 sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

PREMESSO CHE, il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 della Regione Puglia, approvato con Legge Regionale n. 25 del 29-12-2004 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 157 del 31-12-2004, per il Settore Riforma Fondiaria ha stanziato sul capitolo di spesa n. 4942 in termini di competenza euro 1.750.000,00, sul capitolo di spesa n. 112051 euro 300.000,00 e sul capitolo di spesa n. 112052 euro 200.000,00;

RILEVATO CHE, dopo attenta valutazione delle

attività istruttorie da evadere ancora nel corso dell'anno 2005 e a seguito della liquidazione di cartelle esattoriali rivenienti da conguagli eseguiti dall'Acquedotto Pugliese per consumi idrici presso le borgate dell'ex ERSAP, la dotazione assegnata al capitolo di spesa n. 112051 risulta insufficiente per il prosieguo della normale attività del Settore;

PRESO ATTO CHE altresì insufficiente risulta la dotazione del capitolo di spesa n. 112052 relativamente alle attività connesse a spese per la conservazione, manutenzione e dismissione dei beni patrimoniali dell'ex ERSAP, tenendo anche presente che con delibera di Giunta Regionale è stato autorizzato il trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Carovigno (BR), della parte dell'acquedotto rurale ricadente nel comprensorio dello stesso territorio ed è stata autorizzata la corresponsione a favore del medesimo Comune della somma di euro 99.692,00 per due annualità successive alla data della consegna del tronco dell'acquedotto rurale, pari al costo medio annuale del consumo idrico del richiamato tronco dell'acquedotto, da prelevare dal competente capitolo di spesa n. 112052 facente parte della U.P.B. 4.5.2. del Settore Riforma Fondiaria;

CONSIDERATO CHE sul capitolo di spesa n. 4942 per il momento non si prevede necessità di impegno di cifre considerevoli e che, quindi, c'è una disponibilità utilizzabile per altre spese del Settore di carattere obbligatorio;

TENUTO CONTO che la Legge Regionale n.28 del 16-11-2001, all'art. 59, 2° comma, prevede che "Le variazioni ai capitoli di spesa di Bilancio di Direzione, nell'ambito della medesima unità previsionale di base sono deliberate dalla Giunta Regionale entro e non oltre il 30 novembre".

Acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 2 della Legge Regionale n. 18/97 agli atti del Settore

"COPERTURA FINANZIARIA":

Il presente provvedimento comporta una variazione di Bilancio compensativa nell'ambito dei capitoli di spesa dell'esercizio 2005 della U.P.B.

4.52 del Settore Riforma Fondiaria nei termini sotto elencati:

- a. Prelievo dal capitolo di spesa n. 4942 avente ad oggetto "Gestione liquidatoria ex ERSAP - oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2, L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora rivalutazione e debiti della cooperazione e dell'attività di sviluppo - spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrari" dell'importo di **Euro 400.000,00**
- b. Rimpinguamento del capitolo di spesa n. 112051 avente ad oggetto "Spese per la gestione degli Acquedotti Rurali ex ERSAP L.R. n. 18/97" pari a **Euro 200.000,00**
- c. Rimpinguamento del capitolo di spesa n. 112052 avente per oggetto "Spese per la conservazione, manutenzione e dismissione del patrimonio ex ERSAP L.R. n. 18/97" pari a **Euro 200.000,00**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione n. 3985 del 28.10.98, trattandosi di provvedimento di competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 59, 2° comma.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex ERSAP:

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NE MODI DI LEGGE;

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa;
- Autorizzare le variazioni di Bilancio tra i seguenti capitoli di spesa stanziati in favore del Settore Riforma Fondiaria:
 - a. Prelievo dal capitolo di spesa n. 4942 avente ad oggetto "Gestione liquidatoria. ex ERSAP - oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2, L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora rivalutazione e debiti della cooperazione e dell'attività di sviluppo - spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrari" dell'importo di **Euro 400.000,00**
 - b. Rimpinguamento del capitolo di spesa n. 112051 avente ad oggetto "Spese per la gestione degli Acquedotti Rurali ex ERSAP L.R. n. 18/97" pari a **Euro 200.000,00**
 - c. Rimpinguamento del capitolo di spesa n. 112052 avente per oggetto "Spese per la conservazione, manutenzione e dismissione del patrimonio ex ERSAP L.R. n. 18/97" pari a **Euro 200.000,00**
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 nonché di trasmettere copia al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n. 25/04.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

